

Umbria Contemporanea

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea
nuova serie



Umbria Contemporanea

ISSN 2240-3337

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea
nuova serie



Umbria Contemporanea - nuova serie

ISSN 2240-3337

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia Contemporanea dell'Umbria

piazza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia

tel. 075 576 3020

<https://isuc.alumbria.it> - isuc@arubapec.it

umbriacontemporanea@alumbria.it

Registrazione Tribunale di Perugia n. 2/2023

Direttore

Alberto Stramaccioni

Comitato Editoriale

Alberto Stramaccioni, Costanza Bondi, Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken,
Alba Cavicchi, Massimiliano Presciutti

Comitato Scientifico

Alessandro Campi (Università di Perugia), Salvatore Cingari (Università per Stranieri di Perugia), Emanuela Costantini (Università di Perugia), Valerio De Cesaris (Università per Stranieri di Perugia), Loreto Di Nucci (Università di Perugia), Gian Biagio Furiozzi (Università di Perugia), Erminia Irace (Università di Perugia), Luca La Rovere (Università di Perugia), Claudia Mantovani (Università di Perugia), Paolo Montesperelli (Università di Roma "La Sapienza"), Cristina Papa (Università di Perugia), Giancarlo Pellegrini (Università di Perugia), Armando Pitassio (Università di Perugia), Andrea Possieri (Università di Perugia), Ruggero Ranieri (University of Sussex), Paolo Raspadori (Università di Perugia), Filippo Sbrana (Università per Stranieri di Perugia), Luciano Tosi (Università di Perugia), Mario Tosti (Università di Perugia), Ferdinando Treggiari (Università di Perugia), Filippo Maria Troiani (Università di Perugia), Manuel Vaquero Piñeiro (Università di Perugia), Mauro Volpi (Università di Perugia)

Segreteria di Redazione

Gianni Bovini, Andrea Gobbini

Direttore responsabile

Pierpaolo Burattini

Finito di stampare nel mese di giugno 2026
da Xerox - Assemblea Legislativa della Regione Umbria

© ISUC \ Umbria Contemporanea

n. 5/2026

Tutti i diritti riservati

L'utilizzo, anche parziale, è consentito a condizione che venga citata la fonte

INDICE

Presentazione 9

RICERCHE

L'Umbria pontificia tra “distrettuazione pattizia”
e riforme consalviane 13
Filippo Maria Troiani

Luigi Pianciani, un repubblicano che scelse la Monarchia 30
Sergio Bellezza

Attraversare la scienza. Giuseppe Bellucci tra Otto e Novecento 42
Claudia Gori

1889. Terni in rivolta per la Rivoluzione Francese 59
Marcello Marcellini

Gli schedari della “Bell’Epoca” 81
di Ugucione Ranieri Bourbon di Sorbello
Gloria Colonnelli

Vite di un rivoluzionario: Leonida Mastrodicasa 97
Luca Gatti

Guerra, Resistenza e Liberazione. 123
L’arrivo degli Alleati nel Folignate (giugno 1944)
Ruggero Ranieri

Vivere nella transizione: Alleati e civili 159
nella provincia di Perugia (1944-1945)
Andrea Maori

Il referendum Repubblica-Monarchia in provincia di Perugia (2-3 giugno 1946) <i>Giancarlo Pellegrini</i>	177
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

DOCUMENTI PER LA STORIA

Un imprenditore e la sua azienda. Intervista ad Antonio Campanile <i>Vincenzo Silvestrelli</i>	207
------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

Il modello umbro nel secondo dopoguerra Intervista a Vinicio Bottacchiari <i>Tiziano Bertini</i>	217
--------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

Una biografia politica e non solo. Intervista a Giacomo Porrazzini <i>Alberto Pileri</i>	230
------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

L'ISTITUTO

L'attività dell'ISUC. Gennaio-maggio 2026 <i>Comitato Tecnico Scientifico</i>	255
----------------------------------------------------------------------------------	-----

Le pubblicazioni	260
------------------	-----

Organi istituzionali	264
----------------------	-----

LECTIO MAGISTRALIS DI ERNESTO GALLI DELLA LOGGIA Le mille Italie

Introduzione <i>Alberto Stramaccioni</i>	267
---------------------------------------------	-----

Le mille Italie <i>Ernesto Galli della loggia</i>	273
------------------------------------------------------	-----

CONVEGNI

L'armistizio del settembre 1943 e la Repubblica Sociale Italiana

L'Umbria nel sistema concentrazionario. 289
"I campi di Salò" di Carlo Spartaco Capogreco
Luciana Brunelli

L'Umbria e la Repubblica Romana del 1848-1849

Gli umbri e l'Assemblea Costituente (1849) 307
Alberto Stramaccioni

Il modello costituzionale 324
Gian Biagio Furiozzi

Le relazioni internazionali 330
Valdo Spini

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Volimi e contributi in riviste 337

Presentazione

In questo quinto fascicolo della rivista vengono pubblicate relazioni ai convegni organizzati dall'Istituto, documenti per la storia politica, economica e sociale dell'Umbria contemporanea nonché ricerche inedite.

La prima di queste ultime è di Filippo Maria Troiani, che ricostruisce la condizione socio-economica e amministrativa dell'Umbria nel periodo compreso tra la dominazione francese e la Restaurazione. Sergio Bellezza tratteggia la figura di Luigi Pianciani (Roma, 1810 - Spoleto, 1890), esponente del Risorgimento umbro e nazionale, deputato e sindaco di Roma. Claudia Gori, attraverso l'analisi della produzione scientifica, dei manoscritti e della corrispondenza privata, ripercorre l'esperienza intellettuale e biografica di Giuseppe Bellucci (Perugia, 1844-1921), scienziato e paleontologo. Marcello Marcellini analizza la vicenda giudiziaria seguita ai tumulti che, il 5 maggio 1889 a Terni, portano all'arresto, al processo e poi all'assoluzione di 47 repubblicani e socialisti ternani che avevano celebrato il centenario della Rivoluzione Francese. Gloria Colonnelli descrive il lavoro di digitalizzazione e trascrizione delle 7.124 schede utilizzate da Ugucione Ranieri di Sorbello per redigere il volume *Perugia della Bell'Epoca 1859-1915*. Luca Gatti tratteggia la figura dell'anarchico perugino Leonida Mastrodicasa, antifascista militante impegnato nel giornalismo libertario in Italia, Francia e Spagna fino alla deportazione nel campo di concentramento di Hinzert. Ruggero Ranieri, analizzando la tentata rapresaglia dei soldati tedeschi per l'uccisione il 18 giugno 1944 di un loro commilitone a Casenove di Foligno, si sofferma sull'azione resistenziale della IV Brigata Garibaldi e ripercorre l'avanzata degli Alleati da Roma a Terni e poi a Foligno. Andrea Maori ricostruisce il controverso rapporto tra gli Alleati e la popolazione civile nella provincia di Perugia nel periodo immediatamente successivo alla Liberazione. Infine, Giancarlo Pellegrini

analizza i risultati del referendum Repubblica-Monarchia e delle elezioni per l'Assemblea Costituente in provincia di Perugia (2-3 giugno 1946).

La sezione *Documenti per la storia* si apre con l'intervista di Vincenzo Silvestrelli ad Antonio Campanile, presidente di Confindustria Perugia dal 2007 al 2011, che ricostruisce la storia della sua azienda. Tiziano Bertini intervista Vinicio Bottacchiari, direttore centrale della GEPI (1985-1994), poi direttore di Sviluppo Umbria (1994-2013), che si focalizza sull'evoluzione socio-economica dell'Umbria dal secondo dopoguerra a oggi. Da ultimo, Alberto Pileri intervista invece Giacomo Porraccini, sindaco di Terni (1978-1990), europarlamentare (1989-1994), presidente dell'Azienda Servizi Municipalizzati di Terni (2005-2008) e infine presidente di Gepafin (1994-2012).

La sezione *L'Istituto* riporta l'elenco delle iniziative svolte tra il gennaio e il maggio 2026, segnalando i sei convegni organizzati, i patrocinii concessi e le ricerche finanziate.

Segue la *lectio magistralis* tenuta il 5 dicembre 2025 da Ernesto Galli della Loggia sul tema "Storia e identità nazionale".

Nella sezione *Convegni* si riportano le relazioni pervenute, a partire da quella di Luciana Brunelli sull'Umbria nel sistema concentrazionario fascista in margine al volume di Carlo Spartaco Capogreco *I campi di Salò*, quindi quelle di Alberto Stramaccioni, Gian Biagio Furiozzi e Valdo Spini su "L'Umbria e la Repubblica Romana del 1848-1849".

Il numero si chiude con le segnalazioni bibliografiche di volumi e riviste sulla storia politica, istituzionale, economica e sociale dell'Umbria in età contemporanea.

La Redazione

CONVEGNI

L'Umbria e la Repubblica Romana del 1848-1849

Il convegno si è tenuto il 14 novembre 2025 a Perugia, presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni.

Dopo i saluti di Sarah Bistocchi, Presidente dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria, e l'introduzione di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Alba Cavicchi (CTS ISUC) ha coordinato gli interventi di Mara Minasi (Museo della Repubblica Romana e della memoria garibaldina, Roma) La Repubblica nello Stato della Chiesa, Gian Biagio Furiozzi (Università degli Studi di Perugia) Il modello costituzionale e Valdo Spini (Fondazione Circolo Fratelli Rosselli) Le relazioni internazionali e la Repubblica.

Il modello costituzionale

GIAN BIAGIO FURIOZZI *Università degli Studi di Perugia*

Il 2 luglio 1849 sui muri di Roma apparve il seguente Avviso: «Alle ore 12 meridiane di domani 3 luglio si promulgherà la Costituzione della Repubblica Romana dal Campidoglio». L'Avviso era firmato dall'umbro Giovanni Pennacchi, uno dei quattro segretari dell'Assemblea Costituente. Lo stesso Pennacchi, uscendo da Roma dopo la sconfitta, portò con sé il testo originale della Costituzione, che consegnò al Comune di Perugia. Ciò spiega perché questo documento eccezionale sia oggi conservato nella Biblioteca Augusta del capoluogo umbro.

La promulgazione della Costituzione era l'ultimo atto della Repubblica, vissuta dal 9 febbraio al 4 luglio 1849. Essa durò, quindi, solo cinque mesi. Ma, in quei pochi mesi, Roma passò dalla condizione di Stato tra i più arretrati d'Europa a modello di democrazia e di civiltà giuridica, tanto che la Repubblica Romana è stata definita da alcuni storici "la primavera della Nazione", in quanto ha significato il risveglio del popolo italiano.

L'idea della Costituente era stata lanciata dal toscano Giuseppe Montanelli nell'ottobre 1848, in un appassionato discorso tenuto a Livorno, al quale assisté anche Giosuè Carducci. Essa fu poi accolta da Giuseppe Mazzini, che sarebbe diventato il presidente della Repubblica, coadiuvato da Aurelio Saffi e Carlo Armellini, con Giuseppe Garibaldi nel ruolo di stratega militare, insieme a Carlo Pisacane.

Dopo la fuga di Pio IX da Roma a seguito dell'insurrezione del 1848, il 12 dicembre fu nominata una Giunta di Stato che deliberò la convocazione di un'Assemblea Costituente, da eleggersi mediante suffragio diretto e universale. Il 1° gennaio 1849 il papa decretò la scomunica contro coloro che l'avevano indetta e contro tutti quelli che avessero partecipato al voto. Il 21 gennaio 1849, comunque, si tennero le elezioni, che decre-

tarono la vittoria dei democratici. Andarono a votare ben 250.000 persone su una popolazione di 3 milioni. Votarono solo i maschi, anche se – in teoria – non vi era un divieto esplicito per le donne. Fu eletto deputato anche Garibaldi. Va detto che, nella preparazione delle elezioni, un ruolo importante fu svolto dai Circoli popolari, che erano sorti in grande numero in tutte le città, grandi e piccole, del Lazio, dell'Umbria, delle Marche e dell'Emilia-Romagna. Essi supplirono all'assenza di moderni partiti politici.

Il 9 febbraio, su proposta di Quirico Filopanti, l'Assemblea, che aveva inaugurato i suoi lavori due giorni prima, emise il decreto fondamentale della Repubblica. Composto di quattro articoli, esso proclamava il papato «decaduto di fatto e di diritto dal governo temporale dello Stato Romano». Al pontefice venivano assicurate tutte le «guarentigie necessarie per l'indipendenza nell'esercizio della sua potestà spirituale». La forma di governo dello Stato era la “democrazia pura” e prendeva «il glorioso nome di Repubblica Romana». Infine, essa avrebbe avuto, con il resto dell'Italia, «le relazioni che esige la nazionalità comune».

I cittadini di Perugia venivano informati sugli avvenimenti romani da Ariodante Fabretti (anch'egli segretario dell'Assemblea e amico di Mazzini), le cui lettere venivano lette dalla scalinata di Palazzo dei Priori, tra gli applausi e gli evviva della popolazione. Ma, chiamati da Pio IX, arrivarono a Roma 30.000 soldati francesi, il cui intervento era peraltro contrario all'articolo 5 della Costituzione francese, che vietava qualunque intervento militare contro altre nazioni, ragion per cui Mazzini fece collocare per protesta, tra Roma e Civitavecchia, centinaia di cartelli con la scritta: «Art. 5».

Contro la Repubblica vi erano poi anche gli austriaci, gli spagnoli e i napoletani. I patrioti, guidati da Garibaldi, combatterono valorosamente e si difesero con tutte le forze. Ma gli avversari erano troppi e troppo potenti: il 2 luglio il futuro eroe dei Mille dovette annunciare il ritiro da Roma, con un famoso discorso in piazza San Pietro che, secondo alcuni storici, avrebbe ispirato quello tenuto da Churchill nel maggio del 1940 per incitare gli inglesi alla resistenza contro Hitler.

Lo stesso giorno, come si è detto, fu diffuso l'Avviso che comunicava la pubblicazione della Costituzione, elaborata e discussa dai deputati nelle settimane precedenti. Dal 9 febbraio al 2 luglio, l'Assemblea Costituente, che contava 200 membri, fu dunque impegnata nei due obiettivi della difesa militare di Roma e della stesura della Costituzione. Essa era

composta in prevalenza da rappresentanti della borghesia terriera, commerciale e intellettuale, affiancati da nobili di estrazione liberale, tutti per la maggior parte inesperti delle pratiche della democrazia parlamentare.

Il lavoro di formazione del testo costituzionale fu dunque complesso, graduale e ragionato, considerando anche che esso aveva come obiettivo lo smantellamento del vecchio Stato clericale. Fu subito istituita una Commissione di sette membri composta in maggioranza da giuristi e avvocati. Il 14 aprile essa presentò un primo progetto, composto di 8 paragrafi preliminari e di 83 articoli. Il 10 giugno fu presentata dal relatore Aurelio Saliceti una nuova bozza, composta di 71 articoli. Infine, il 1° luglio fu varato il testo definitivo, approvato all'unanimità. Esso prevedeva 8 principi fondamentali e 69 articoli. Il primo principio fondamentale stabiliva che «la sovranità è per diritto eterno nel popolo» e che «il popolo dello Stato Romano è costituito in Repubblica democratica». Gli organi di governo erano l'Assemblea, il Consolato e il Ministero, composto da sette ministri. Le elezioni erano previste ogni tre anni.

La Costituzione proclamava: la libertà politica e quella religiosa; il principio della laicità; il diritto di proprietà individuale; la libertà d'insegnamento; il segreto della corrispondenza; la libertà di associazione; il diritto alla casa; il diritto di petizione, sia individuale che collettiva; la divisione dei poteri; la riforma agraria; l'abolizione della pena di morte e della tortura.

Un articolo diceva che la Repubblica promuoveva il miglioramento delle condizioni morali e materiali di tutti i cittadini. Era sancita l'indipendenza della magistratura. Veniva istituito il giudice di pace per le controversie civili. L'esercito doveva essere composto da volontari, ma tutti i cittadini dovevano far parte della Guardia Nazionale. Era prevista un'indennità per i deputati, alla quale non si poteva rinunciare. Nel Regno d'Italia essa sarebbe stata introdotta solo all'inizio del Novecento. Diversi principi sono stati ripresi dalla nostra attuale Costituzione.

Giorgio Candeloro ha scritto che la Costituzione romana, «per i principi fondamentali e per gli articoli sui diritti e doveri, fu la più avanzata in senso democratico di tutte le Costituzioni italiane del Risorgimento». La Repubblica Romana va ricordata per una serie di altri motivi. Intanto per la grande diffusione della stampa: tra il 1848 e il 1849 nacquero ben 75 giornali e periodici di vario tipo (politico, economico, storico); poi per il ruolo delle donne non solo come infermiere e vivandiere, ma anche come combattenti, come l'umbra Colomba Antonietti, che morì mentre

caricava il fucile del marito, o la compagna di Carlo Pisacane, Enrichetta Di Lorenzo.

Ancora, per la partecipazione alla vita politica degli ebrei, finalmente liberi, due dei quali furono anche eletti deputati alla Costituente. Per la presenza di molti volontari stranieri, soprattutto polacchi (che costituirono un'apposita Legione), ma anche ungheresi, francesi, belgi, svizzeri, bulgari, olandesi, americani e finlandesi. Tra gli americani, va ricordata Margaret Fuller, che purtroppo sarebbe morta nel viaggio di ritorno negli Stati Uniti. In pratica, a Roma si formò una vera e propria Brigata internazionale, un secolo prima che questo avvenisse nella guerra civile spagnola. Luigi Salvatorelli ha osservato che la grandezza della Repubblica Romana ha la sua radice nel fatto che essa «non fu una costruzione dottrina, un'improvvisazione di avventurieri, un'imposizione settaria», ma «il punto di arrivo di tutto uno svolgimento che non fu solo italiano ma europeo».

Occorre dire qualcosa sulla figura di Giuseppe Mazzini nella sua qualità di influente triumviro della Repubblica Romana. Sappiamo che egli aveva una visione del tutto particolare della politica, che per lui doveva essere inseparabile dalla morale. E che non si trattasse di parole astratte, è dimostrato dal fatto che, invece di stabilirsi al Quirinale, alloggiò in un modesto albergo in via della Pietra, con un solo tavolino d'abete e cinque scranni di paglia per giaciglio; che consumava un pasto frugale da 3 paoli in trattoria; che rifiutò scorta e protezione nella Roma dei pugnali e degli assassini.

Si sedeva in disparte, con un piatto di minestra e una caraffa d'acqua, e nessuno riconosceva in quel signore discreto, vestito di nero, il capo della Repubblica. Le circa 800 lire mensili dell'appannaggio venivano da lui restituite alle casse statali, perché fossero devolute a chi ne aveva più bisogno. Per tutto ciò, è importante celebrare, ancora oggi, una delle vicende più gloriose del nostro Risorgimento.

Concludo con una curiosità. Il 2 giugno, nelle ultime concitate ore della Repubblica, con i francesi alle porte, in presenza di contrasti e rivalità anche all'interno della compagine governativa, Mazzini scrisse a Garibaldi, che si apprestava all'ultima difesa, questa drammatica e sconsolata lettera: «Io impazzisco e mi vien voglia di smettere la difesa della Città e ogni cosa, e andarmene a Foligno a finirla con un fucile in mano».

Chissà perché, in quel momento di profondo sconforto, Mazzini abbia pensato, per andare a suicidarsi, proprio a Foligno, dove, peraltro, egli

non era mai stato in vita sua, al contrario di Garibaldi o di Massimo D'Azeglio. In questa città, comunque, egli aveva senza dubbio degli amici, appartenenti alla Giovine Italia. Il principale esponente mazziniano di Foligno era Cesare Agostini, che, dopo la caduta della Repubblica Romana, emigrò a Londra, dove collaborò con Mazzini nell'organizzazione del lavoro sociale degli italiani in Inghilterra e dove morì nel 1855.

Come sappiamo, l'Esule genovese sarebbe morto nel suo letto, a Pisa, nel 1872.

Il modello costituzionale

GIAN BIAGIO FURIOZZI *Università degli Studi di Perugia*

Abstract

Il saggio illustra i caratteri fondamentali della Costituzione della Repubblica Romana del 1849: il suffragio universale, i diritti personali, la libertà di stampa, di pensiero e di culto, l'istruzione pubblica, il ruolo delle donne, l'indipendenza della magistratura, l'emancipazione degli ebrei, l'abolizione del potere temporale del papa. Viene poi illustrato il ruolo di Giuseppe Mazzini come presidente della Repubblica, il suo contrasto con Garibaldi e anche una sua crisi politica.

The essay illustrates the characteristics of the constitution of the Roman republic of 1849: universal suffrage, personal rights, freedom of the press and worship, the role of women, the independence of the judiciary, the emancipation of the Jews, the abolition of the temporal power of the papacy. The role of Giuseppe Mazzini as President of the Republic is then examined, his conflict with Garibaldi and also his depressive crisis.

Parole chiave

Roma, Repubblica Romana, Costituzione, Giuseppe Mazzini, Giuseppe Garibaldi.

Keywords

Roma, Roman Republic, Constitution, Giuseppe Mazzini, Giuseppe Garibaldi.

L'ISTITUTO

L'attività dell'ISUC

Gennaio-maggio 2026

IL COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

Sull'insieme delle attività dell'ISUC le decisioni di questo periodo sono state prese in diverse riunioni del CTS, tenutesi nei giorni: 22 gennaio, 10 aprile e 14 maggio 2026.

I convegni

Tra il gennaio e il giugno 2026 l'ISUC ha organizzato, a volte in collaborazione con altri enti, le seguenti iniziative:

Lo sterminio nazista tra storia e memoria

L'iniziativa si è tenuta con il patrocinio del Comune di Perugia il 3 gennaio 2026 presso la Sala della Vaccara di Palazzo dei Priori, sede del Comune.

I lavori, coordinati da Alba Cavicchi (CTS ISUC), sono iniziati con i saluti di Sarah Bistocchi (Presidente Assemblea Legislativa Regione Umbria) e di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC) cui hanno fatto seguito la proiezione di documentari sulla liberazione dei campi di prigionia e sterminio (30') nonché gli interventi di: Valerio De Cesaris (Università per Stranieri di Perugia) Carlo Carli (già parlamentare Commissione Stragi nazi-fasciste).

Le foibe e l'esodo: far rivivere il ricordo

L'iniziativa, svolta in collaborazione con la Sezione di Perugia del Comitato 10 Febbraio, la Consulta Provinciale degli Studenti Perugia,

e l'Associazione Fiumani Italiani nel Mondo, si è tenuta il 16 febbraio 2026 presso la Sala dei Notari di Palazzo dei Priori, sede del Comune.

I lavori sono iniziati con i saluti della sindaca Vittoria Ferdinandi, del vicesindaco Marco Pierini, di Raffaella Rinaldi (Comitato 10 Febbraio), Alessandro Di Micco (Consulta Provinciale degli Studenti Perugia) e Costanza Bondi (CTS ISUC), cui hanno fatto seguito gli interventi di: Franco Papetti (Associazione Fiumani Italiani nel Mondo), Roberto Biselli (Teatro di Sacco), Giovanni Stelli (Società di Studi Fiumani) e Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC).

Abbigliamento e tessile in Umbria nel dopoguerra: dall'autoconsumo al mercato globale

L'iniziativa si è tenuta a Perugia il 17 aprile 2026 presso l'Istituto Italiano Design.

I lavori, coordinati da Vincenzo Silvestrelli (Presidente Eticamente), sono iniziati con i saluti di Anna Maria Russo (Presidente Istituto Italiano del Design), Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC) e Francesco De Rebotti (Assessore allo Sviluppo Economico della Regione Umbria), hanno visto le relazioni di: Alfredo Mattioli (Istituto Italiano di Design) Una vita nella moda in Umbria e altrove e Vinicio Bottacchiari (già direttore di Sviluppumbria) L'azienda in famiglia: i terzisti in Umbria, cui sono seguite le testimonianze di Sandrina Maggioli (Docente di Tecnologia del prodotto moda) La città dell'angora, Maria Luciana Buseghin (Antropologa e saggista) L'artigianato artistico tra tessile e moda, Ivo Banella (già segretario CGIL del settore abbigliamento) Il sindacato e la piccola impresa, Francesco Ferroni (ex dirigente CISL Tessile) Umberto Ginocchietti, un imprenditore e un visionario, Faliero Chiappini (ex Segretario CISL) La Spagnoli nell'archivio CISL.

Lessico e tradizione della Repubblica Italiana

L'iniziativa si è tenuta a Perugia il 24 aprile 2026 presso la Sala del Consiglio della Provincia della Provincia in occasione dell'ottantesimo anniversario della Repubblica Italiana.

I lavori, coordinati da Alba Cavicchi (CTS ISUC), dopo l'introduzione di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), hanno visto gli interventi di: Gian Biagio Furiozzi (Università di Perugia) La Repubblica immaginata, Valerio Marinelli (Università di Perugia) La Repubblica in azione,

Maurizio Ridolfi (Università della Tuscia), curatore del volume Lessico per la Repubblica dal Risorgimento all'integrazione europea.

Le leggi elettorali nella storia d'Italia tra rappresentanza e governabilità

L'iniziativa si è tenuta a Perugia il 24 aprile 2026 presso la Sala del Consiglio della Provincia della Provincia in occasione dell'ottantesimo anniversario della Repubblica Italiana.

Dopo i saluti di Sarah Bistocchi (Presidente Assemblea Legislativa Regione Umbria) e l'introduzione di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), i lavori, coordinati da Alba Cavicchi (CTS ISUC), hanno visto gli interventi di: Carmine Pinto (Università di Salerno) Il maggioritario nell'età liberale, Maurizio Ridolfi (Università della Tuscia) Il proporzionale nella Repubblica dei partiti e Stefano Ceccanti (Sapienza Università di Roma) Leggi elettorali e sistema politico nella storia d'Italia.

La Consulta Nazionale tra guerra e ricostruzione (aprile 1945 - giugno 1946)

L'iniziativa si è tenuta a Perugia il 28 maggio 2026 presso la Sala Partecipazione di Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria.

Dopo i saluti di Sarah Bistocchi (Presidente Assemblea Legislativa Regione Umbria) e di Alberto Stramaccioni (Presidente ISUC), Costanza Bondi (CTS ISUC) ha coordinato gli interventi di Enrico Landoni (Università eCampus) La composizione politica e sociale della Consulta Nazionale e di Valdo Spini (Fondazione Circolo Fratelli Rosselli) Il governo Parri tra Resistenza e Alleati.

I patrocini

Sulla base del Regolamento per la «Concessione del contributo per la ricerca, di patrocini onerosi e autorizzazione all'uso del logo», approvato nel luglio 2023, e del successivo bando di evidenza pubblica «con il quale l'Istituto esprime il proprio apprezzamento per iniziative e manifestazioni culturali ed editoriali di particolare interesse e rilievo e, se richiesto, mediante autorizzazione all'uso del logo», sono stati concessi i seguenti patrocini non onerosi a:

- all'Associazione Amici della Lirica di Perugia APS per la pubblicazione del volume *Andare all'Opera. Storia dell'Associazione Amici della Lirica di Perugia 2014-2024*;
- all'Associazione Eticamente per il convegno "Marsciano e l'opera di Francesco Satolli nel pontificato di Leone XIII" (Marsciano, 20 marzo 2026);
- all'Università degli Studi di Perugia per il convegno "Eugenio Faina (1846-1926). Proprietario, agronomo, studioso e politico" (Perugia 26 marzo 2026);
- all'Istituto Nazionale Ferruccio Parri per l'incontro con le scuole e il corso di formazione "Non solo Colfiorito. L'atlante dei campi fascisti per i prigionieri di guerra e i 'benemeriti' tra l'Umbria e le Marche" (Foligno, Colfiorito, Servigliano, 27 marzo 2026);
- a Luciano Taborchi per il volume *Dalla Russia con amore. L'Italia e la Seconda guerra mondiale, nei carteggi della campagna di Russia e degli internati nei lager nazisti*;
- al Gruppo Corriere-Corriere dell'Umbria per il convegno "L'Umbria della Repubblica, l'Italia della Repubblica 1946-2026. Storia Valori Futuro" (Perugia, 29 maggio 2026).

Inoltre, è stato concesso il patrocinio oneroso a:

- all'Associazione Porta Santa Susanna per il ciclo di conferenze sulla storia della città di Perugia e dell'Umbria dagli eventi risorgimentali alla Seconda guerra mondiale;
- all'Associazione Pro Ruscio APS per il progetto "Ruscio, Miniera di Memoria";
- al Comune di Bevagna per l'organizzazione della presentazione del volume *Bevagna e il Risorgimento*, di Marta Gaburri e Annarita Falsacappa, Postfazione di Fabio Bettoni (Il Formichiere, Foligno 2026).

Le ricerche

Nella seduta del 10 aprile 2026 il CTS, esaminate le «istanze di contributo per la ricerca» presentate a seguito della pubblicazione del relativo bando, ha deliberato di affidare le seguenti ricerche:

- alla dott.ssa Silvia De Santis, *Lotte contadine in Umbria da inizio novecento e le loro rivendicazioni*;

alla Famiglia dei Santantoniari, *La grande guerra. Gubbio, i suoi soldati, la sua devozione al patrono, la sua festa*;

al dott. Pierpaolo Pieroni, *I movimenti studenteschi: politica e cultura nelle giovani generazioni tra la fine degli anni '70 e i primi anni del XXI secolo*. Paolo Vinti;

al dott. Gianluca Gerli, *Gli istituti umbri per la ricerca economico-sociale, 1955-2025*;

al dott. Massimiliano Gagliano, *La SAI Ambrosini di Passignano sul Trasimeno dal 1946 al 1970*.

Le pubblicazioni



formato 17x24h cm, 720 pp., ill.

Legge regionale 27 dicembre 2001, n. 36

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (2003)

Legge regionale 5 maggio 2021, n. 8

Legge regionale 30 ottobre 2023, n. 15

Statuto dell'Istituto per la storia dell'Umbria contemporanea (2024)

Presentazione

parte prima

L'ISUC, LE LEGGI, GLI STATUTI E GLI ORGANI (1974-2024)

L'ISUC e la sua storia (1974-2024)

Alberto Stramaccioni

Legge regionale 29 aprile 1974,
n. 31

Statuto dell'Istituto per la storia
dell'Umbria dal Risorgimento
alla Liberazione (1975)

Legge regionale 12 agosto 1982,
n. 41

Legge regionale 14 febbraio 1995,
n. 6

Statuto dell'Istituto per la storia
dell'Umbria contemporanea (1995)

Gli organi

parte seconda

TESTIMONIANZE

I primi quindici anni dell'ISUC *Marina Ricciarelli*

La mia storia dell'Umbria *Mario Tosti*

L'ISUC e Terni *Carla Arconte*

L'ISUC per l'Umbria *Angelo Bitti*

Ricerca storica e istituzioni *Luciana Brunelli*

La didattica all'ISUC *Giovanni Codovini*

L'ISUC e la ricerca sulle destre *Luca La Rovere*

Un laboratorio per la didattica *Dino Renato Nardelli*

Ripensando all'attività dell'ISUC *Giancarlo Pellegrini*

Gli Alleati in Umbria *Ruggero Ranieri*

La ricerca storica all'ISUC *Paolo Raspadori*

Resistenza, stragi e RSI in Umbria *Tommaso Rossi*

La fotografia per la storia *Massimo Stefanetti*

L'ISUC e l'Istituto "Venanzio Gabriotti" *Alvaro Tacchini*

L'ISUC e la storia dell'emigrazione *Luciano Tosi*

parte terza

LE INIZIATIVE

Guida alla lettura

Le iniziative

parte quarta

LE RISORSE

APPARATI

Sigle e abbreviazioni

Indice dei nomi di persona



formato 17x24h cm, 374 pp.

INDICE

Presentazione

RICERCHE

“Il Paese”, Gioacchino Pecci e la stampa cattolica *Gianluca Gerli*
Terni 1892. La bomba alla Sottoprefettura *Marcello Marcellini*
La Massoneria e la Loggia “4 Novembre 1918” *Sergio Bellezza*
Chiesa e fascismo nell’Alta Umbria *Giorgio Cardoni*
Eugenio Duprè Theseider *Arturo Maria Maiorca*

La gestione imprenditoriale dell’“Aeronautica” di Ambrosini (1936-1992) *Mauro Bernacchi*

Note a margine dell’articolo di Claudio Bellaveglia. “Come si riqualifica l’area ex SAI” *Alba Cavicchi*

Sydel Silverman: un’antropologa americana a Monte Castello di Vibio *Melania Bolletta*

DOCUMENTI PER LA STORIA

La mia CGIL tra gli anni ’70 e ’80. Intervista a Paolo Brutti *Tiziano Bertini*

La mia CISL tra proposta e protesta. Intervista a Claudio Ricciarelli *Vincenzo Silvestrelli*

La DC tra governo e opposizione. Intervista a Pierluigi Castellani *Daris Giancarlini*

La crisi del sistema dei partiti in Umbria (1989-1994) *Alberto Stramaccioni*

L'ISTITUTO

L'attività dell'ISUC. Giugno-dicembre 2025

Le pubblicazioni

Organi istituzionali

CONVEGNI

La storia del tabacco in Umbria

Il Museo Storico e Scientifico del Tabacco di San Giustino *Cristina Saccia*

L'epistolario di Giacomo Matteotti. Gli affetti familiari e la passione politica

Matteotti e i socialisti umbri tra 1921 e 1924 *Angelo Bitti*

Il Matteotti sconosciuto nell'epistolario con la moglie Velia Titta
Gianpaolo Romanato

Le vie dei carbonai nell'Appennino Umbro-Marchigiano

Carbonai e toponomastica nel Parco del Monte Cucco *Euro Puletti*

Carbonai a Pomonte *Gianni della Botte*

Donne e Resistenza in Italia e in Umbria

Tra storia e storiografia. Donne e Resistenza in Umbria *Giulia Cioci*

PAROLE SANTE. Lettere encicliche che hanno fatto la storia (XIX-XX sec.)

In difesa del potere temporale. L'enciclica di Pio IX "Qui Nuper" (18 giugno 1859) *Mario Tosti*

La riscoperta di san Francesco. L'enciclica di Leone XIII "Auspicato Concessum" (17 settembre 1882) *Andrea Possieri*

La Chiesa contro il fascismo. Pio XI e l'enciclica "Non abbiamo bisogno" (29 giugno 1931) *Leonardo Varasano*

La religione al servizio della pace. L'enciclica di Giovanni XXIII "Pacem in terris" (11 aprile 1963) *Giancarlo Pellegrini*

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Volumi e contributi in riviste

Organi istituzionali

Comitato Tecnico Scientifico

Alberto Stramaccioni (presidente)
Costanza Bondi
Jacopo Aldighiero Caucci Von Saucken
Alba Cavicchi
Massimiliano Presciutti (vicepresidente)

Collegio dei revisori dei conti

Elisa Raoli (presidente)
Francesco Lubello
Paolo Carboni

Assemblea dei soci

5 soci istituzionali
14 soci ordinari

Umbria Contemporanea - nuova serie

rivista semestrale dell'Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea

ISSN 2240-3337

piazza IV Novembre, 23 - 06123 Perugia

tel. 075 576 3020

<https://isuc.alumbria.it> - isuc@arubapec.it

umbriacontemporanea@alumbria.it

Registrazione

Tribunale

di Perugia

n. 2/2023

INDICE

L'Umbria pontificia tra "distrettuazione pattizia" e riforme consalviane

Luigi Pianciani, un repubblicano che scelse la Monarchia

Attraversare la scienza. Giuseppe Bellucci tra Otto e Novecento

1889. Terni in rivolta per la Rivoluzione Francese

Gli schedari della "Bell'Epoca" di Uguccione Ranieri Bourbon di Sorbello

Vite di un rivoluzionario: Leonida Mastrodicasa

Guerra, Resistenza e Liberazione. L'arrivo degli Alleati nel Folignate

(giugno 1944)

Vivere nella transizione: Alleati e civili nella provincia di Perugia

(1944-1945)

Il referendum Repubblica-Monarchia in provincia di Perugia

(2-3 giugno 1946)

DOCUMENTI PER LA STORIA

L'ISTITUTO

LECTIO MAGISTRALIS DI ERNESTO GALLI DELLA LOGGIA

Le mille Italie

CONVEGNI

L'armistizio del settembre 1943 e la Repubblica Sociale Italiana

L'Umbria e la Repubblica Romana del 1848-1849

SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

in copertina

Medaglia commemorativa, conferita ad Augusto Fratini per la partecipazione alle "Guerre per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia", con due fascette metalliche delle campagne 1848 e 1860-1861 avvolte su nastro tricolore, e inciso il volto del re Vittorio Emanuele II.

(Domenico Cialfi, Elisabetta David (a cura di), *Finestra sul Risorgimento. Terni 1859-1961*, Catalogo della mostra, Edizioni Thyrsus, Terni 2011, p. 42, cimelio n. 36)